

Lo studio L'area subalpina ha stabilito il record dei prezzi più alti d'Italia secondo una ricerca di Altroconsumo

Viaggio nella giungla dei tamponi

Alla fabbrica costano pochi centesimi, i pazienti li pagano fino a 155 euro. La media? 95 euro

Appena usciti dalle fabbriche del Far East costano pochi centesimi, meno di un caffè. Ma nei laboratori e nelle farmacie valgono oro i tamponi nasofaringei che possono arginare la diffusione del virus. E valgono oro soprattutto in Piemonte. L'area subalpina, la seconda regione più colpita dal Covid-19, ha stabilito il record dei prezzi più alti d'Italia secondo una ricerca di Altroconsumo. Il primato del carotampone vale per i test molecolari che costano ai privati un esborso da un minimo di 75 euro (la tariffa applicata da Cdc Torino) fino a 155 euro proposti della Casa di Cura di Bra. In media l'esborso è di 95 euro, solo l'Emilia Romagna ha costi più alti. Si dirà: è il mercato (della salute).

alle pagine 2 e 3
Benna, Castagneri

La Regione cambia idea: niente maschere al Valentino

Sopralluogo nel Padiglione V: garantito il ricambio d'aria ogni ora
I sindacati non si fidano e chiedono un'ispezione. Più contagi, meno morti

La Regione cambia idea. Nel nuovo ospedale da campo nel Padiglione V di Torino Esposizioni, il personale indosserà mascherine Ffp2, e non i «respiratori con cappuccio» ad altissima protezione come era stato annunciato martedì in Consiglio regionale in risposta a un question time del consigliere di opposizione, Marco Grimaldi (Luv). «Solo una possibilità», aveva poi precisato l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi. Ma che aveva comunque sollevato molti dubbi sulla qualità dell'impianto di aerazione della struttura.

La svolta dopo un sopralluogo nell'area, pronta per il fine settimana o al massimo lunedì, con Carlo Sala, responsabile di Prevenzione e

protezione dei rischi sul luogo di lavoro della Città della Salute, da cui dipende il personale impegnato. Ma alla Cgil restano molti dubbi: «Se possibile — annunciano i rappresentanti delle Molinette — faremo un'ispezione sul sito». Intanto Sala ha accertato che il Padiglione V ha un volume di 55 metri cubi. «L'impianto di riscaldamento e aerazione — scrive in una nota all'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi — consente di estrarre circa 30mila metri cubi/ora che, sommati alle perdite relative ai serramenti e ai vani di aerazione presenti, portano a ricambiare tutta l'aria ambiente almeno una volta ogni ora». E poi aggiunge: «Nei prossimi giorni verranno installate altre due macchine di aerazio-

ne, che consentiranno di estrarre ulteriori 50 mila metri cubi/ora». E permetteranno due ricambi d'aria ogni 60 minuti. Medici, infermieri e oss potranno quindi utilizzare i dispositivi di protezione tradizionali, in uso in tutti i reparti Covid. Maschere Ffp2, appunto. E occhiali, visor, tute protettive e doppi guanti. **Ai respiratori con cappuccio, su cui il sindacato dei medici Anaa si chiedeva perché al-**



lora non venissero utilizzati anche in ospedale, si fa soltanto un cenno. «Nella nostra azienda non sono mai stati utilizzati — ammette Sala —. Tuttavia, considerato che sono disponibili, nella prima settimana ne valuteremo sperimentalmente la funzionalità» in un paio di tende dell'area sub-intensiva. I pazienti, invece, potranno indossare mascherine chirurgiche. Il rappresentante dell'Anaa Marco Romanelli concorda con la Cgil: «Prendiamo atto del cambio di decisione, ma vigileremo, con l'augurio che i dati di sorveglianza sugli operatori coinvolti confermino tale decisione». Ieri la percentuale dei nuovi positivi in rapporto ai tamponi processati è tornata ad aumentare. Adesso è pari al 18 per cento, per 3.281 nuove diagnosi nelle ultime 24 ore, contro il 16 per cento di martedì. Rallentano i decessi, 63, e i ricoveri. Ieri ne sono stati registrati 58 nei reparti di degenza e quattro in terapia intensiva. L'ospedale del Valentino aiuterà a decongestionare ancora di più. Anche il Koelliker ha iniziato ad accogliere pazienti Covid e, nei prossimi giorni, all'Oftalmico, saranno attivati venti nuovi posti letto di terapia sub-intensiva trasformabile in intensiva. Pieno il Covid hospital Martini: i degenti sono 240.

L. Cas.



Nei prossimi giorni verranno installate altre due macchine di aerazione

Marco Gabusi



I respiratori con cappuccio ad altissima protezione solo una possibilità

Luigi Icardi